



## colpo d'occhio

di Pietro Marino

# Quando l'arte è donna

**S**iamo alla vigilia dell'8 marzo. Rendiamo omaggio alle donne impegnate in arte. Non che abbiano bisogno di ipocriti riconoscimenti maschili. Le pari opportunità in questo campo se le sono conquistate con creatività, coraggio, tenacia. Solo come testimonianza a conferma di un processo che avanza anche in Puglia, dedichiamo la puntata a due artiste giovani, di diversificata bravura, che espongono dalle nostre parti.

**ROSEMARIE SANSONETTI** - Tutto al contrario, è immerso in inchiostri di buio interrotto e solcato da lampi accecanti l'austero mondo di ombre evocato dall'artista barese nel foyer e su per le scale del teatro Rossini a Gioia del Colle. Rosemarie ha fotografato oggetti abbandonati in un ex convento, ha rielaborato per sintesi le immagini al computer e ne ha tratto fotocopie su carta lucida. Dal triplice trattamento risultano «disegni di luce», passaggi di fantasmi, ciò che resta degli oggetti smaterializzati e corrosi. Un profilo di seggiola su cui da tempo nessuno si è più seduto, una tazza non più usata, in vuoti spazi o - siamo in ambiente - possibili palcoscenici deserti (una striscia satinata sui vetri chiusi in profonde cornici accentua l'effetto di distanziamento e «nebbia»).

Accensioni di flash, strie e macchie di sovrapposizione suggeriscono spettrali attese, confessioni di solitudine esistenziale. Tracce rarefatte di still life, vita silente («Silenzio» è proprio il titolo della mostra). Una prova intensa e dolente, in coerenza con un lavoro che Rosemarie ha portato avanti anche con oggetti, scatole, teatrini in cui si turbavano visioni da anamorfose astratte. Ma qui la visione distesa sulla superficie, l'ampia striscia orizzontale o verticale, si dimostra capace di misurare scansioni e di governare cadenze severe di ritmi. Quasi un ordine di resistenza contro il nulla che avanza.